

## Riordinateci le carriere

*Esiste un problema prioritario di cui ormai da anni tanto si parla, ma sul quale nessuno decide: quello relativo al riordino delle nostre carriere.*

*Nessuno pensi che si tratti di un semplice problema di assestamento interno: è un argomento di ben più ampio respiro, di superiore valenza; si tratta di ridisegnare la struttura dell'apparato sicurezza per renderlo più moderno, più funzionale, più snello, più veloce.*

*Vale più un riordino delle carriere ben fatto che dieci anni di riforme, di progetti, di intenzioni puntualmente annunciati e mai realizzati.*

*Non c'è bisogno dell'Esercito, non c'è bisogno degli istituti di vigilanza privati, non c'è bisogno di inasprire le pene: c'è bisogno semplicemente di una Polizia di Stato al passo con i tempi, conforme alle aspettative dei cittadini italiani, più libera dalla burocrazia e dalla mentalità burocratica e più vicina ai deboli, ai bisognosi, alle vittime del crimine.*

*Riordinateci le carriere per favore: non tanto nel nostro interesse, ma nell'interesse della collettività.*

*Apprezzabili ed apprezzate le iniziative assunte da singoli parlamentari, di destra, di sinistra e di centro che hanno proposto personali provvedimenti in materia; ma occorre al più presto partire da una piattaforma condivisa soprattutto dai sindacati di polizia che rappre-*

*sentano lo strumento più immediato per dar voce ai poliziotti.*

*Non so voi, ma io sono convinto che i poliziotti devono avere un ruolo chiave nel disegnare il riordino delle carriere: nessuno meglio di loro conosce i delicati meccanismi della sicurezza, i modi ed i tempi degli interventi, la differenza tra una riforma di facciata e una riforma di sostanza.*

*Sappiamo che l'ufficio legislativo del Dipartimento della pubblica sicurezza, d'intesa con il Sottosegretario, Onorevole Mantovano e con il Ministro dell'interno stanno lavorando su un progetto condiviso dai sindacati di polizia.*

*Il Siulp è convinto che il fine prioritario della riforma deve essere quello di rilanciare la operatività della Polizia di Stato premiando professionalità, esperienza acquisita sul campo, titoli di servizio e titoli di studio.*

*Bisogna partire dall'interno e bisogna partire dal basso: accorpando il ruolo degli agenti con quello dei sovrintendenti, premiando i sovrintendenti più anziani e più meritevoli con il transito nel ruolo degli ispettori, aprendo agli ispettori il canale di accesso al ruolo dei funzionari e soprattutto creando un ruolo unico, contrattualizzato dei dirigenti della Polizia di Stato, per gli attuali direttivi e dirigenti.*

*Il rilancio passa dunque da una valorizzazione specifica delle profes-*

*sionalità già oggi riscontrabili nei ruoli della Polizia di Stato: il resto è consequenziale.*

*Ma occorre soprattutto la volontà effettiva di riformare, ben sapendo che nessuna riforma può prescindere da un adeguato piano di finanziamento: non ci interessano le petizioni di principio, non ci interessano le operazioni di facciata.*

*L'aspetto economico non è secondario nel riordino delle carriere: siamo francamente un pò stufi di sentirci dire che il momento è difficile per l'economia e che nessuno sforzo suppletivo può essere fatto per le Forze dell'ordine.*

*Il momento sarà sempre difficile, e la borsa sarà sempre più vuota: noi chiediamo al Governo un atto di responsabilità nei confronti di una categoria, la nostra, che merita un trattamento differenziato perché differente rispetto alle altre è la missione ad essa affidata nell'interesse della collettività.*

*Bisogna aprire immediatamente un tavolo di confronto, per individuare in tempi brevi gli aspetti essenziali del riordino: ben sapendo che la valorizzazione del poliziotto come uomo e come professionista deve essere il motore di ogni innovazione.*

*Non ci aspettiamo che venga accolta la proposta "più bella": in tutti gli uffici di polizia proliferano centinaia di*

*proposte, molte avallate dall'onorevole di turno, ed è nostro compito di spingere ai colleghi che ogni proposta di legge è carta straccia se non viene accompagnata da due importanti requisiti: la copertura finanziaria e soprattutto un'alleanza trasversale tra deputati o senatori di maggioranza e di minoranza tale da garantire la possibilità concreta che detta proposta diventi legge.*

*Chiediamo pertanto ai colleghi di essere vicini in questo momento alle strutture del Siulp: sia per fornire indicazioni preziose e, ripeto, concrete da portare all'attenzione del Governo e del Dipartimento della pubblica sicurezza, sia per essere informati in tempo reale sullo stato dei lavori e sugli sviluppi della delicata questione.*

*Prendiamo atto favorevolmente che l'Amministrazione dell'interno ha recepito la nostra rivendicazione ed ha recepito soprattutto il fatto che il rinnovo dell'assetto non può essere trattato alla stregua di una mera istanza sindacale ma deve essere inquadrato come necessario intervento per elevare gli attuali livelli di sicurezza.*

*L'alternanza dei governi ha ostacolato lo svolgimento regolare dei lavori legislativi necessari alla definizione della faccenda.*

*Oggi esigiamo, con molta chiarezza, rispetto per gli operatori della Polizia di Stato: non possiamo più accettare né manovre diversive, come quelle che si fanno diffondendo proposte irrealizzabili, né manovre dilatorie, come quelle che si fanno quando si prospettano proposte convincenti ma non accompagnate da un'adeguata copertura finanziaria.*

*Valuteremo nei prossimi giorni quali sono le intenzioni reali delle nostre controparti: sia abbastanza chiaro per adesso il messaggio che su questa storia troppo tempo si è perso ed altro francamente non possiamo perderlo: riordinateci le carriere, perché stavolta è davvero necessario ed urgente.*

Felice Romano

## Richiesta d'incontro al Sottosegretario Mantovano

Il cartello sindacale che rappresenta circa l'80% del personale contrattualizzato della Polizia di Stato, negli ultimi anni, ha posto con forza e determinazione, anche in occasione di specifici incontri avuti con l'On.le Mantovano, Sottosegretario all'interno con delega alla Polizia di Stato, il tema della riforma ordinamentale del personale del Comparto sicurezza.

In varie occasioni i sindacati hanno posto al centro della riflessione la necessità e l'urgenza di avviare un percorso legislativo finalizzato a realizzare una riforma dei ruoli e delle qualifiche degli appartenenti alla Polizia di Stato coerente con l'esigenza, rappresentata dalla stessa Amministrazione, di costruire un nuovo modello organizzativo più funzionale ed efficace che possa migliorare la sicurezza dei cittadini attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

La condivisione di tali presupposti e la volontà di realizzarli, costituiscono il punto

di partenza obbligato per l'apertura immediata di un tavolo di confronto che possa giungere ad individuare obiettivi, percorsi e tempi per l'approvazione di un articolo ed atteso provvedimento legislativo.

Chiediamo dunque al Governo non solo l'impegno a tradurre in legge la manifestata volontà politica di dare comunque attuazione a quanto la categoria invoca da molto tempo, ma di conoscere le modalità e l'entità delle risorse economiche disponibili per compiere una riforma ordinamentale complessiva dei ruoli.

In questi ultimi giorni abbiamo preso atto delle lodevoli iniziative assunte da singoli parlamentari che hanno presentato singole proposte di legge sulla materia, ma che non rispondono appieno alle aspettative del personale ed alle esigenze delle Amministrazioni.

Non possiamo non ricordare al citato Sottosegretario come, fino ad oggi, le organizzazioni sindacali abbiano sempre mantenuto sulla problematica in esame un profi-

lo d'azione pacato e coerente, dimostrando una particolare sensibilità istituzionale anche nel rivendicare le legittime aspirazioni di carriera del personale, rifiutando sempre di seguire percorsi improntati alla demagogia o mera propaganda politica, pur sapendo che si tratta di un tema sul quale è facile scatenare ogni genere di reazioni.

Per questa ragione, abbiamo sempre privilegiato il confronto con il livello istituzionale, più che alimentare attese e speranze dall'interlocuzione con singoli parlamentari.

Nella concretezza e nella coerenza della nostra azione abbiamo dunque chiesto all'On.le Mantovano un incontro urgente per riprendere un dialogo sulla riforma delle carriere che non si è mai definitivamente chiuso, ma che si è solo interrotto nel tempo, per compiere insieme un approfondimento preventivo della situazione e per la ricerca di possibili soluzioni con l'avvio di un percorso condiviso.

**Contratto: coda biennio 2006-2007  
e quadriennio 2006-2009**

Pagina 2

**40 anni di anzianità a volte  
non bastano per la pensione**

Pagina 3

## In Aula alla Camera gli emendamenti sulla specificità

Il disegno di legge C. 1441-quater, che risultava dallo stralcio degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67 del disegno di legge C. 1441 (provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2009-2013), è stato oggetto di significative modifiche ed integrazioni nel corso dell'esame in sede referente presso la XI Commissione.

Il testo licenziato dal quest'ultima Commissione (AC 1441-quater-A) reca disposizioni che intervengono in svariati settori della materia lavoristica e previdenziale e, per ciò che riguarda le Forze di polizia, detta Commissione è intervenuta sull'articolo 23, che già prevedeva una delega legislativa, da esercitare entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento in esame, volta a concedere ai lavoratori dipendenti impegnati in lavori o attività connotati da un particolare indice di stress psico-fisico (cd. "attività usuranti"), che hanno maturato i requisiti pensionistici a decorrere dal 1° gennaio 2008, la possibilità, su domanda, di accedere anticipatamente al trattamento pensionistico.

La Commissione ha ridotto il termi-

ne per l'esercizio della delega (portandolo da sei a tre mesi), ma ha anche aggiunto il secondo comma, che reca un'ulteriore delega volta a prevedere misure di tutela a favore di talune figure di lavoratori autonomi e di appartenenti alle Forze dell'ordine impegnate in attività usuranti.

La stessa Commissione ha poi introdotto l'articolo 39-bis, che reca una norma di principio che riconosce la specificità del ruolo delle Forze armate e delle Forze di polizia ai fini della tutela economica e previdenziale del relativo personale e l'articolo 39-septies che dispone sostanzialmente, sostituendo il comma 1-bis dell'articolo 71 del D.L. 112/2008, che al personale del comparto sicurezza e difesa non si applica la norma che prevede la corresponsione ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, per i periodi di assenza per malattia, di qualunque durata, nei primi dieci giorni di assenza, del solo trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento accessorio.

L'articolo in esame abroga inoltre il comma 5 del menzionato articolo 71 che disponeva, per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, la non assimilazione delle assenze dal servizio alla presenza in servizio ai fini della distribuzione delle somme dei fondi per la contrattazione integrativa, ad eccezione di determinate tipologie di assenze.

L'Assemblea della Camera dei Deputati inizierà venerdì 10 ottobre il vaglio del testo approvato in sede referente.

## Camorra: serve potenziamento organico

La decisione del governo di inviare 400 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri e 500 militari in Campania è da accogliere con favore: "resta però indiscutibile che il vero piano d'intervento rimane il potenziamento degli organici della polizia giudiziaria e la possibilità di dotare gli investigatori dei mezzi necessari per contrastare e sgominare il crimine organizzato". E' quanto afferma il segretario del Siulp Felice Romano, sottolineando che "avevamo richiesto interventi urgenti e specifici per la camorra nel casertano e questi interventi ci sono stati, sia da parte del Dipartimento della pubblica sicurezza sia da parte del Governo". I militari potranno così "aiutare le Forze di polizia a meglio controllare il territorio, scoraggiando ulteriori intimidazioni da parte della camorra". Il Siulp esprime inoltre apprezzamento per "il fatto che la direttiva delle indagini rimane affidata ai poliziotti in servizio sul territorio". Agenti ai quali "va dato pieno atto che con scarsi mezzi e con organico risicato sono riusciti, con l'arresto dei giorni scorsi, a dare un importante segnale dell'esistenza e dell'efficienza dello Stato sul territorio casertano".

## Contratto: coda biennio 2006/2007 e quadriennio 2006/2009

Il cartello sindacale che rappresenta la quasi totalità del personale contrattualizzato del Comparto sicurezza e difesa ha chiesto al Ministro della funzione pubblica una convocazione urgente per l'avvio del confronto per la definizione dell'accordo sindacale per le Forze di polizia e le Forze armate relativo al quadriennio normativo 2006/2009 ed al biennio economico 2006/2007.

È necessario, infatti, definire in tempi rapidi l'accordo per distribuire le risorse economiche aggiuntive al Comparto sicurezza e difesa e per adeguare il valore dei buoni pasto ed il costo dell'ora di lavoro straordinario, oggi inferiore all'ora di lavoro ordinario.

Il tavolo negoziale dovrà, altresì, affrontare e definire la parte normativa del quadriennio contrattuale, come previsto dallo specifico rinvio dell'accordo del 31 luglio 2007.

La convocazione dovrà, altresì, formalizzare l'intesa sulla c.d. "coda contrattuale" che permetterà la distribuzione di 80 milioni di euro agli operatori del Comparto, in conseguenza dell'estensione dell'accordo sottoscritto nella primavera dello scorso anno tra Governo e parti sociali per tutto il pubblico impiego.

La Legge Finanziaria per l'anno in corso ha peraltro già previsto i relativi stanziamenti di risorse economiche aggiuntive complessivamente pari a 280 milioni di euro con decorrenza dall'1.1.2008.

Un ulteriore rinvio del tavolo negoziale, considerato il periodo di riferi-

mento e l'assenza di condizioni che giustificano o impediscano il confronto, accentuerebbe il clima di malcontento tra il personale dovuto ad una incomprensibile mancanza di volontà di dialogo con le parti sociali di questo delicato ed importante Comparto.

Inoltre il perpetuarsi oltre ogni limite ragionevole d'attesa dell'incontro verrebbe visto come una tacita tolleranza delle attuali gravi sperequazioni economiche e contrattuali ed una ingiustificata resistenza alla distribuzione di risorse contrattuali peraltro già disponibili da quasi un anno.

## Occorre investire sulle forze ordine

Il Siulp giudica positivamente "la brillante operazione della polizia nel Casertano, che rende giustizia agli uomini che hanno pagato in prima persona il prezzo più alto nella lotta alla criminalità organizzata". "Lo Stato - afferma il segretario Siulp Felice Romano - conferma la sua presenza anche nelle zone più disagiate del Paese, dove la camorra pretende di avere il controllo". Romano parla di "enorme professionalità, spirito di sacrificio e capacità di incidere sulla criminalità degli uomini e delle donne della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di finanza". "Quando queste professionalità vengono accompagnate da investimenti e mezzi adeguati - continua Romano - i risultati si vedono. Quando invece

questi uomini vengono abbandonati a sé stessi, e impossibilitati a fare il proprio mestiere, la criminalità avanza e prende il controllo del territorio. Se si vuole sconfiggere la criminalità organizzata e non, occorre investire sulle Forze dell'ordine. Il resto sono chiacchiere da talk show".

**Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: [siulp.bari@tin.it](mailto:siulp.bari@tin.it), indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.**

## Dalla Camera segnale importante

L'approvazione da parte della Commissione lavoro della Camera dell'emendamento del Governo sull'esclusione del Comparto sicurezza e difesa dall'art. 71 del decreto Brunetta, è un segnale importante in momento particolare che riconosce al nostro mondo un'attenzione alla nostra specificità che testimonia la centralità e l'indispensabilità del nostro lavoro". Il SIULP auspica "l'approvazione dell'Aula dell'emendamento come concreta testimonianza a quanti quotidianamente onorano una missione, un giuramento, un valore in cui profondamente si crede e per il quale, in questi tempi in cui c'è una forte crisi di valori e di ideali, sono disposti anche al sacrificio estremo. Ci aspettiamo ora che la stessa determinazione dimostrata dai Ministri Maroni e Brunetta, che hanno colto la giustezza delle rivendicazioni del sindacato sulle vicende dell'art. 71, sia posta anche per il riconoscimento per legge della specificità del nostro Comparto.

## Finanziaria: ripresa della mobilitazione

I sindacati del comparto sicurezza e le rappresentanze militari "riprendono la mobilitazione" contro la finanziaria. "Alla ripresa dell'attività, alla vigilia della presentazione da parte del Governo del disegno di legge sulla finanziaria per l'anno 2009 -viene rilevato- dobbiamo constatare ancora una volta che l'esecutivo privilegia la politica degli annunci a quella dei fatti". "Infatti -denunciano organizzazioni sindacali ed esponenti della rappresentanza militare- molte sono state e molte continuano ad essere le dichiarazioni d'intenti, ma finora anche alcuni risultati minimali che lo stesso governo dichiara di condividere non riescono a trovare attuazione come nel caso della modifica dell'art.71 sulle trattenute in caso di malattia per il personale". I sindacati e i Cocer lamentano che "ad oggi non vi è stato ancora alcun confronto né alcun formale impegno da parte del governo" su una serie di temi come ad esempio gli stanziamenti economici per il 2009 o la riforma ordinamentale delle carriere. A "firmare" l'iniziativa sono i sindacati della Polizia di Stato Siulp, Sap, Silp per la Cgil, Siap Anfp, Consap Italia Sicura, Fsp Ugl, Coisp e Uilps; quelli della Polizia penitenziaria Sappe, Osapp, Cgil Fp, Cisl Fps, Uil Penitenziari, Sinappe e Uspp; i sindacati del Corpo forestale dello Stato Sapaf, Cgil Fp, Cisl Fps, Uil Pa, Ugl e Fesifo; le Rappresentanze militari del Comparto sicurezza Cocer Guardia di finanza e le Rappresentanze militari del Comparto difesa Cocer Aeronautica militare.

# Angeli, santi ed eroi: il momento dell'azione

Quest'anno la festa del Patrono della Polizia di Stato, San Michele Arcangelo, è stata celebrata con grande solennità: il Capo della Polizia ha voluto dedicare la nostra festa al ricordo dei tre colleghi che la scorsa settimana a Genova e a Caserta hanno dovuto sacrificare il bene più prezioso, la propria vita, per la tutela della collettività, dello Stato e delle sue Istituzioni.

Abbiamo sentito molti vicini, anche questa volta, il nostro Capo e il Ministro dell'interno: non abbiamo sentito altrettanto vicini i rappresentanti di alcuni settori della società e dei mass media: quasi che la morte di un poliziotto, o di tre poliziotti, fosse una morte di serie B, non degna delle prime pagine, specialmente se non causate da mafia o da terrorismo.

Assurdità della vita e anche della morte: i militari in questo, nel valorizzare i propri caduti, sono sempre stati superiori a noi.

Senza vena di polemica dobbiamo dircelo, perché non riusciamo a farcene una ragione: impariamo a chiedere e a pretendere per i nostri caduti la stessa dignità e la stessa attenzione giustamente riservata ai militari caduti in servizio.

Non sono, i nostri, incidenti di lavoro: siamo noi che in piena coscienza decidiamo di agire quando il cittadino

"normale" sceglie di non agire: quanti avrebbero affrontato a mani nude un pazzo armato di coltello? Quanti avrebbero avuto l'istinto di inseguire a forte velocità una macchina che non si ferma all'alt, non sapendo se a bordo vi fossero spietati killer armati di kalashnikov oppure semplicemente un ragazzo senza patente?

E quanti avrebbero avuto la forza d'animo di quell'altro poliziotto di Roma che, accorso in chiesa dopo un duplice accoltellamento, non spara sull'invasato aggressore ma si limita a ferirlo leggermente per poi arrestarlo?

No, decisamente non si tratta di incidenti sul lavoro: si tratta di sacrifici, si tratta di rinunce al bene più prezioso, quello della vita, per onorare una missione, un giuramento, un valore in cui profondamente si crede e per il quale, anche in questi tempi, si è disposti a morire.

Non si tratta quindi di sfortuna: qui si sta parlando di eroismo, di un qualcosa di più nobile, di più grande, di un qualcosa che ha a che fare col mondo degli ideali, dei principi, dei valori.

Anche e soprattutto di questi tempi, nei quali la politica che dovrebbe fungere da guida ed esempio per un Paese che soffre di una profonda crisi di valori, sembra in difficoltà; nei quali

imperversano i miti del facile guadagno e del successo a tutti i costi, nei quali l'aspirazione massima di alcuni giovani appare quella di essere il furbetto del quartierino o il "tronista" del talk show di turno.

Abbiamo celebrato, in dignitoso silenzio e con accorata partecipazione i funerali dei nostri colleghi; e ancora una volta anche noi, poliziotti-sindacalisti del Siulp non abbiamo voluto usare la loro morte per rafforzare le nostre sacrosante richieste in questo momento in cui è stato già dichiarato il conflitto con il Governo in carica.

Poi, subito dopo, abbiamo dato come Polizia di Stato la risposta più chiara, netta e determinata che potessimo sognare: il 30 settembre, con una brillante operazione degli investigatori di Caserta, di Roma e di tutti i reparti che hanno partecipato al controllo del territorio negli ultimi giorni, le Forze dell'ordine hanno sgominato i potenti clan che operavano nel casertano; sono stati arrestati i componenti del gruppo di fuoco responsabile della strage di Castel Volturno, sono stati assicurati alla giustizia i responsabili delle più importanti associazioni di stampo camorristico attive in provincia.

Questa è la giustizia che dovevamo ai nostri caduti, questa è la nostra risposta ai delinquenti che stanno massa-

crando i diritti di democrazia e di libertà di migliaia di cittadini residenti in intere regioni del nostro territorio.

Ma il messaggio più importante che questa operazione lancia ai mass media sempre più distratti e sempre più a caccia di emozioni, piuttosto che di notizie, è il seguente: enorme è la professionalità, lo spirito di sacrificio e la capacità di incidere per migliorare il livello di sicurezza nelle donne e negli uomini della Polizia di Stato.

Quando queste professionalità vengono valorizzate con opportuni e mirati investimenti, e con destinazioni di mezzi adeguati, i risultati si vedono e subito.

Giacché è finito da tempo il mito del "superpoliziotto", ciò che vince è il team e gli investimenti; così si valorizzano il lavoro quotidiano ed il costante sacrificio.

Sono gli investigatori del territorio quelli che hanno permesso il brillante esito di questa operazione, coadiuvati ed assistiti dalle centinaia di colleghi inviati appositamente dal Dipartimento.

È la professionalità di tutti i poliziotti che occorre valorizzare, sulla quale occorre investire, se davvero si vuole migliorare la vivibilità delle zone sulle quali imperversa la mafia o la camorra.

Quando questa professionalità viene valorizzata i risultati si vedono: e sono brillanti, e sono immediati.

Quando invece i poliziotti vengono abbandonati a se stessi, e resi praticamente impossibilitati a fare il proprio mestiere, allora la criminalità avanza e la guerra appare già una guerra persa in partenza.

Traggano il Governo, il Ministro Maroni, il Ministro La Russa e il Ministro Brunetta le proprie inevitabili conclusioni e cerchino poi di realizzare le conseguenti convinzioni.

Giacché questo è compito loro: "governare" vuol dire analizzare i fatti e decidere in base a questi.

È il momento dell'azione, non è più il momento delle chiacchiere.

Il prelo che ha celebrato il funerale dei colleghi morti a Caserta ha voluto toccare i cuori dei presenti, dicendo che è compito della Chiesa e delle Forze di polizia contrastare la camorra, con angeli, santi ed eroi.

La Chiesa ci metta i santi e gli angeli: gli eroi ce li mettiamo noi, uomini e donne, delle Forze dell'ordine e della Polizia di Stato.

Addio Daniele, Francesco e Gabriele: il <vostro sacrificio non è stato vano.

Un sentito grazie a tutti i tantissimi cittadini oltre che ai numerosissimi colleghi della Polizia di Stato e dei Comparti sicurezza e difesa che hanno voluto parteciparci il loro dolore per la perdita di Daniele, Francesco e Gabriele.

Felice Romano

## 40 anni di anzianità a volte non bastano per la pensione

Un collega ci scrive: "Sono nato 31 ottobre 1957. Mi sono arruolato nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza il 12 gennaio 1976; rivesto la qualifica di ispettore capo dal 1° settembre 2000; avendo ricongiunto, ai sensi della legge 29/1979, 20 mesi di lavoro precedentemente prestato nel settore edile nel febbraio 2009 maturerò 40 anni di contributi e avrò 51 anni di età. A quella data, non avendo raggiunto l'età dei 53 anni (come richiede l'articolo 6, comma 2, del d.lgs 165/1997), ma avendo maturati 40 anni di contributi, posso andare in pensione o mi viene impedito?"

Rispondiamo: caro collega, tu maturi il requisito dei 40 anni di contributi entro il primo trimestre del 2009 e, avendo in quella data mano di 57 anni di età, potrai andare in pensione solo dal 1° gennaio 2010.

Il tuo caso è infatti contemplato dall'art. 6, comma 1, d.lgs 165/1997, dove si prevede il requisito contributivo dei 40 anni di anzianità contributiva indipendentemente dall'età anagrafica, previsto dall'articolo 59, comma 6, legge 449/1997: a partire dal 2009 i termini per l'accesso al pensionamento, continuano ad essere quelli previsti dall'art. 1 comma 29 della legge 335/1995, vale a dire I - II - III trimestre dell'anno, decorrenza 1° gennaio dell'anno successivo; IV trimestre dell'anno, decorrenza 1°

aprile dell'anno successivo. Con l'occasione ci permettiamo inoltre di consigliarti di andare in pensione dal 1/10/2010 in perché, oltre a godere di tutti i benefici del prossimo periodo contrattuale, essendo tu ispettore capo dal 1/09/2000, dal giorno successivo al raggiungimento dei 10 anni nella

qualifica conseguirai il trattamento economico previsto per il personale che riveste la qualifica di ispettore superiore - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, come previsto dall'art. 3 comma 8 secondo capoverso del d.lgs 28 febbraio 2001 n. 53.

### Convenzione PolFer: chiesto incontro urgente al Capo della Polizia

Nel corso del preannunciato incontro per il rinnovo della convenzione tra Ministero dell'interno e Ferrovie dello Stato, richiesto dal Siulp e svoltosi il 30 settembre scorso presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, sono state evidenziate alcune problematiche di carattere economico e normativo che costituiscono, per tutte le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato, un limite invalicabile per accettare il tacito rinnovo dell'accordo sottoscritto il 7 novembre 2007 che l'Amministrazione avrebbe voluto, continuando a disconoscere il ruolo negoziale del sindacato per la tutela dei diritti e della dignità del personale. Tutti i sindacati ritengono assolutamente ed inderogabilmente necessario per il rinnovo della convenzione introdurre modifiche che vi introducano il rispetto delle prerogative sindacali in materia di individuazione dei criteri e delle modalità di distribuzione delle risorse economiche destinate al personale, con esplicito e formale richiamo nella convenzione al recepimento di preventivi accordi sindacali, concordando proposte migliorative per l'espletamento del servizio che tutelino e rispettino la dignità funzionale del personale e che costituiscano successivamente parte integrante della convenzione. È stato pertanto ritenuto necessario un momento di confronto con il Capo della Polizia cui in un documento congiunto è stato chiesto un urgente incontro.

## • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

### Permessi assistenza portatori handicap: non vi è discrezionalità Amministrazione

Come noto la legge 53/2000 ha introdotto rilevanti modifiche ed integrazioni alla vigente disciplina dei tre giorni di permesso mensile previsti dall'art. 33, 3° comma, della legge 104/1992, a favore dei lavoratori che assistono soggetti disabili, riconoscendo il beneficio al dipendente anche qualora l'altro genitore non ne abbia diritto (in quanto non lavoratore) nonché ai genitori o familiari lavoratori che assistono con continuità ed in via esclusiva un parente handicappato, ancorché non convivente, purché non ricoverato a tempo pieno. I permessi sono interamente retribuiti e sono utili sia ai fini pensionistici che previdenziali (buonuscita); devono essere fruiti necessariamente entro il mese di riferimento e non sono quindi cumulabili con quelli spettanti nei mesi successivi; possono essere fruiti anche frazionatamente, fino a mezza giornata lavorativa; nel rispetto dei criteri sopra indicati non è prevista alcuna discrezionalità per l'Amministrazione in merito alla fruizione del diritto, che deve essere consentita e non concessa.

### Riorganizzazione delle squadre mobili: nuova riunione al Dipartimento

Il 22 maggio scorso, come noto, si è svolto presso il Dipartimento un incontro nel corso del quale l'Amministrazione ha illustrato un progetto di riorganizzazione delle squadre mobili attraverso l'istituzione di una sezione "contrasto al crimine diffuso"; il Siulp fece subito presente che per realizzare nel concreto il progetto occorre il potenziamento degli organici e dei mezzi. Il 1° il progetto è stato avviato ma, non essendo state preventivamente realizzate le condizioni, a distanza di pochi mesi l'Amministrazione ha manifestato l'esigenza di organizzare un nuovo incontro a livello centrale per un confronto con il sindacato sullo stato di realizzazione per ogni singola realtà e sulle problematiche finora emerse.

### COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione  
Sindacale edito dal  
Sindacato Italiano Unitario  
Lavoratori Polizia

Anno 13  
N. 20 - 15 Ottobre 2008

Direttore Responsabile  
**GEROLAMO GRASSI**

Direttore Editoriale:  
**INNOCENTE CARBONE**

Consulenti di Redazione  
**GIUSEPPE IAFFALDANO**  
**MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI**  
**RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA**  
**FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:  
**F. ROMANO**

Reg. Trib. Bari N. 1278  
Redazione: Via Murat, 4 - Bari  
Tel. 080/5291165 - 5232702  
Telefax 080/5751068  
Internet: www.siulp.it  
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia  
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)  
E-mail: mediaservice3@simail.it  
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

Le strutture territoriali Siulp sono state pertanto sensibilizzate affinché forniscano il proprio contributo segnalando se nelle varie realtà il progetto sia stato realizzato o meno, le problematiche emerse nei rispettivi territori ed eventuali proposte migliorative possibili, nell'ambito del progetto proposto dall'Amministrazione, al fine di consentire alla Segreteria nazionale di sintetizzare il tutto nella prossima riunione che avverrà entro di una decina di giorni.

### Class action a gennaio sui rimborsi fiscali

L'Associazione Contribuenti Italiani ha reso noto di aver predisposto una "class action" sui rimborsi fiscali, che partirà nel prossimo mese di gennaio. L'azione avrà il fine di ridurre sensibilmente il debito pubblico e di azzerare, nell'arco di tre anni, tutti i debiti dell'amministrazione finanziaria verso i contribuenti italiani. La questione dei rimborsi fiscali, si legge in un comunicato stampa di contribuenti.it, coinvolge oltre 6,1 milioni di contribuenti italiani. Invece di "attendere 11,2 anni, i contribuenti italiani agiranno collettivamente contro l'Amministrazione Finanziaria per ottenere i rimborsi fiscali nonché il risarcimento di tutti i danni provocati dal ritardato pagamento". L'iniziativa sarà condotta da KRLS Network of Business Ethics e seguirà il protocollo d'intesa sottoscritto innanzi al Tribunale dei diritti del contribuente il 21 marzo 2005. L'azione - afferma il presidente di Contribuenti.it - rappresenterà per i cittadini e le imprese un importante beneficio che restituirà fiducia ai contribuenti.

### Bandito concorso interno a 266 posti da vice perito tecnico

Sul Supplemento straordinario n. 1/40 al Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 266 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice perito tecnico del ruolo dei periti tecnici della Polizia di Stato, di cui il 30% riservato agli appartenenti al ruolo dei revisori tecnici. I posti a concorso sono suddivisi per ciascun profilo professionale come segue (tra parentesi la quota riservata agli appartenenti al ruolo dei revisori tecnici):

SETTORE POLIZIA SCIENTIFICA: vice perito tecnico chimico 23 (7); vice perito tecnico biologico 21 (6); vice perito tecnico fonico 17 (5); vice perito tecnico balistico 16 (5); SETTORE TELEMATICA: vice perito tecnico in telecomunicazioni 55 (16); vice perito tecnico in informatica 25 (7); SETTORE MOTORIZZAZIONE: vice perito tecnico meccanico di veicoli terrestri 34 (10); vice perito tecnico navale 19 (6); vice perito tecnico meccanico di aeromobili 2 (1); SETTORE EQUIPAGGIAMENTO: vice perito tecnico di laboratorio merceologico 8 (2); SETTORE SANITARIO: vice perito tecnico capo sala 13 (4); vice perito tecnico di radiologia medica 6 (2); vice perito tecnico neurofisiopatologo 6 (2); vice perito tecnico di riabilitazione motoria 21 (6).

La partecipazione è limitata ad un solo profilo professionale tra quelli sopra menzionati, scelto tra quelli dichiarati omogenei al profilo di appartenenza.

Le date ed il luogo di svolgimento delle prove scritte nonché ogni altra comunicazione relativa al concorso saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno del 19 dicembre 2008; la pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Al concorso è ammesso a partecipare il personale del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato con un'anzianità di servizio, alla data del 24 settembre 2008, non inferiore a tre anni, ovvero il personale del ruolo degli operatori e collaboratori tecnici con un'anzianità di servizio, alla stessa data, non inferiore a sette anni, purché nel biennio precedente non abbiano riportato la sanzione disciplinare della deplora-

zione od altra più grave.

I candidati devono essere in possesso del titolo di studio specifico - di cui alla tabella A allegata al bando - in relazione al profilo professionale per i cui posti concorrono, o di un titolo dichiarato equipollente, nonché dell'abilitazione professionale eventualmente prevista dalla legge per l'esercizio dell'attività professionale propria del profilo suddetto. Per il solo profilo di vice perito tecnico capo sala è inoltre necessario il possesso dell'abilitazione alle funzioni direttive ovvero di una esperienza professionale almeno triennale.

Il predetto personale deve essere in possesso, inoltre, dei requisiti attitudinali previsti dalla Tabella 3 allegata al decreto ministeriale 30 giugno 2003, n. 198; non sono ammessi a partecipare al concorso coloro che nel biennio 2006-2007 abbiano conseguito un giudizio complessivo inferiore a "buono". È, infine, escluso dal concorso, a norma dell'art. 73 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, il personale sospeso cautelatamente dal servizio.

Le domande dovranno essere presentate entro il 7 novembre, data di scadenza del termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno.

### No all'assegnazione del lavoratore a mansioni più elementari anche se equivalenti

La Sezione Lavoro della Corte di Cassazione (Sent. 24293/2008) chiamata a decidere sul caso di un presunto illegittimo spostamento di un lavoratore all'interno dell'azienda, ha confermato la Sentenza di prime cure evidenziando che "la sentenza impugnata non ha mai affermato che la nozione di equivalenza delle mansioni di cui all'art. 2103 c.c. sia ancorata alle possibilità o meno di sviluppo di carriera del dipendente nei cui confronti il datore di lavoro ha esercitato lo ius variandi, ma, richiamando la consolidata giurisprudenza di questa Corte al riguardo, ha esclusivamente posto in evidenza - oltre al dato definito oggettivo, rappresentato dall'appartenenza di ambedue i tipi di mansione, di provenienza e di destinazione, al medesimo livello di inquadramento contrattuale - il principio che le mansioni di destinazione 'devono consentire l'utilizzazione ovvero il perfezionamento e l'accrescimento del corredo di esperienze, nozioni e perizia acquisite nella fase pregressa del rapporto'".

"Quindi, - ha aggiunto la Corte -, con giudizio di fatto, incensurabile in cassazione in quanto congruamente motivato sulla base dell'analisi degli elementi acquisiti (il cui peso specifico in rapporto al giudizio finale la ricorrente vorrebbe ridiscutere, come non appare consentito in questa sede), la Corte territoriale ha adeguatamente valutato le mansioni di provenienza come più ricche di quelle di destinazione, anche perché svolte in collegamento e in collaborazione con altri uffici della società e connotate da non indifferenti occasioni di crescita professionale mentre quelle di destinazione sono state ritenute elementari, estranee alle esperienze professionali pregresse, aventi 'in sé un maggior rischio di fossilizzazione delle capacità della dipendente'".

Infine la Corte ha precisato che "la parte vittoriosa in primo grado non ha l'onere di proporre appello incidentale per chiedere il riesame delle eccezioni disattese dalla sentenza impugnata dalla parte soccombente, risultando sufficiente, al fine di sottrarsi alla presunzione di rinuncia di cui all'art. 346 c.p.c., che la stessa proponga tali eccezioni nelle difese del giudizio di secondo grado".

### Libertà di rifiutare le cure. Anche quando è in ballo la vita

Ancora una volta la Corte di Cassazione torna a pronunciarsi sul delicato tema della libera determinazione alle cure. Secondo la Corte va riconosciuto

il diritto del paziente che è "in possesso delle capacità intellettive e volitive", di rifiutare le cure "secondo una totale autonomia di scelte che può comportare il sacrificio del bene stesso della vita e che deve essere sempre rispettata dal sanitario". È questo l'impianto motivazionale che è alla base di una sentenza della Quarta sezione penale (la numero 37077/2008). La Corte insiste in particolare sul concetto secondo il quale "il consenso informato" del paziente "ha come contenuto concreto la facoltà non solo di scegliere tra le diverse possibilità di trattamento medico, ma anche di eventualmente rifiutare la terapia e di decidere consapevolmente di interromperla, in tutte le fasi della vita, anche in quella terminale". Tutto questo nel rispetto del "diritto del singolo alla salute, tutelato dall'art. 32 della Costituzione (per il quale i trattamenti sanitari sono obbligatori nei soli casi espressamente previsti dalla legge)". Questo sta a significare che "il criterio di disciplina della relazione medico-malato è quello della libera disponibilità del bene salute da parte del paziente in possesso delle capacità intellettive e volitive, secondo una totale autonomia di scelte che può comportare il sacrificio del bene stesso della vita e che deve essere sempre rispettata dal sanitario".

### Disabili: montascale interamente detraibile al 36% se pagato interamente dal solo fruitore

L'art. 1, comma 1, della l. n. 449/1997 e successive proroghe e modifiche, consente di poter godere del beneficio fiscale della detrazione del 36% delle spese sostenute ed effettivamente rimaste a carico per la realizzazione di lavori di manutenzione, anche ordinaria, sulle parti comuni di edifici residenziali nonché per la realizzazione di interventi di ristrutturazione di cui alle lettere b), c), d) dell'art. 31 della l. n. 457/78 sulle singole unità immobiliari. Tra le spese per le quali compete la suddetta detrazione fiscale sono comprese, inoltre, quelle sostenute per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per la realizzazione di ogni altro strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, favorisca la mobilità interna ed esterna all'abitazione delle persone portatrici di handicap gravi di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. In relazione alla detrazione...

### Cattiva manutenzione strade comunali? Sindaco rischia condanna per lesioni colpose

La Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione (Sent. 36475/2008) ha stabilito che, in caso di lesioni riportate dai cittadini per cadute sulle strade comunali dissestate, rischia una condanna per lesioni colpose, il sindaco (con delega ai lavori pubblici) e il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale. Secondo la Corte, in tali casi, la loro responsabilità va ricondotta alla mancata verifica da parte loro circa la manutenzione delle strade.

La Corte ha infatti affermato che "la posizione di garanzia che il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune assumono sulla base di una generale norma di diligenza che impone agli organi della amministrazione comunale, rappresentativi o tecnici che siano, di vigilare nell'ambito delle rispettive competenze per evitare situazioni di pericolo ai cittadini, situazioni di pericolo derivanti dalla non adeguata manutenzione e dal non adeguato controllo dello stato delle strade comunali".

"Non è certo richiesto - prosegue la Corte - né al sindaco, né al responsabile dell'Ufficio tecnico di effettuare perlustrazioni o ronde di sorta, ma è sicuramente doveroso il loro attivarsi per avere attraverso le varie articolazioni operative dei competenti uffici, le informazioni necessarie sullo stato delle strade comunali nonché per adottare i provvedimenti organizzativi generali e dispositivi specifici per la eliminazione del pericolo accertati o comunque segnalati".

# ARTICOLI AVANZANTI